

**L'ACCORDO.** Sul business-plan al 2019-2020

# Ubi, c'è l'accordo con i sindacati sul piano industriale

## Uscita volontaria di 1.300 risorse Contratto unico: via al percorso

Arriva dopo mesi di trattative l'accordo tra sindacati e Ubi sul piano industriale al 2019-2020 che prevede anche il decollo della Banca unica. La trattativa conoscerà una seconda fase nel 2017 quando, probabilmente, sul tavolo ci potrà essere la gestione di almeno tre delle 4 good bank, visto che a breve (forse prima di Natale) potrebbe essere annunciata la cessione a Ubi delle nuove Banca Marche, Banca Etruria e Carichiati.

Oltre alle ricadute sui lavoratori del gruppo derivanti dall'accentramento in Ubi delle 7 banche rete e dalla conseguente ridefinizione del modello organizzativo, l'intesa consente di regolare l'uscita volontaria di 1.300 addetti (600 entro il primo semestre 2017, altre 700 da gennaio 2018) con utilizzo del Fondo di Solidarietà di settore, la stabilizzazione di 96 risorse ora in organico con contratto a tempo determinato e ulteriori 200 assunzioni entro il 2018. Prorogate a tutto il 2020 le garanzie occupazionali, in scadenza nel 2017, per gli occupati di Ubi Sistemi e Servizi. Avviato il processo di definizione del contratto unico di secondo livello (integrativo aziendale)



La sede di Ubi Banca a Brescia

con l'armonizzazione dei trattamenti già presenti nelle diverse aziende, processo che proseguirà nel 2017.

Soddisfatti i sindacati per quanto definito, perchè si «tutelano i livelli occupazionali», dice Fulvio Furlan, segretario generale Uilca. Ha permesso un buon risultato che «non era scontato», osserva Riccardo Colombani (First-Cisl), e consente il «ricambio generazionale», sottolinea Emilio Contrasto leader di Unisin. La Fisac-Cgil giudica positivo «l'avvio di un percorso di armonizzazione dei diritti all'interno del gruppo», mentre la Fabi insiste sull'importanza «di consegnare ai lavoratori un contratto unico». •

